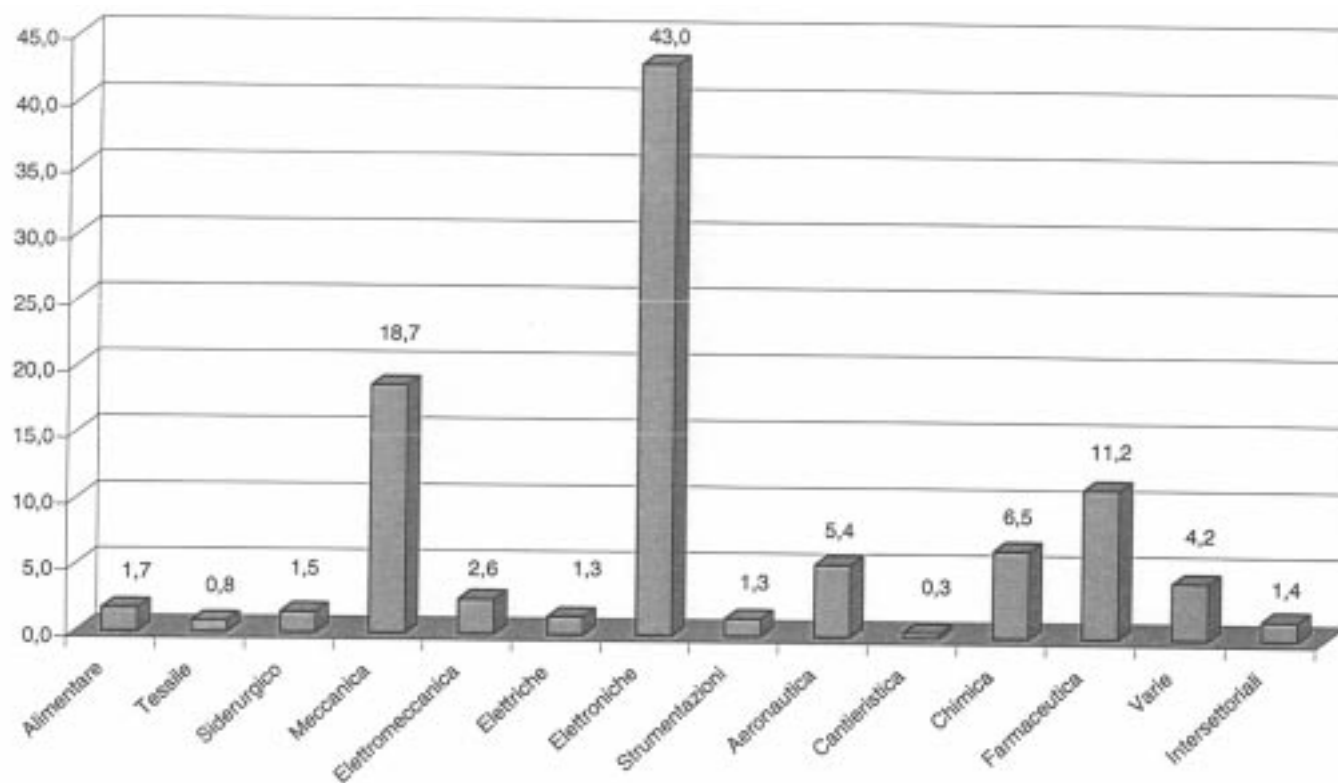
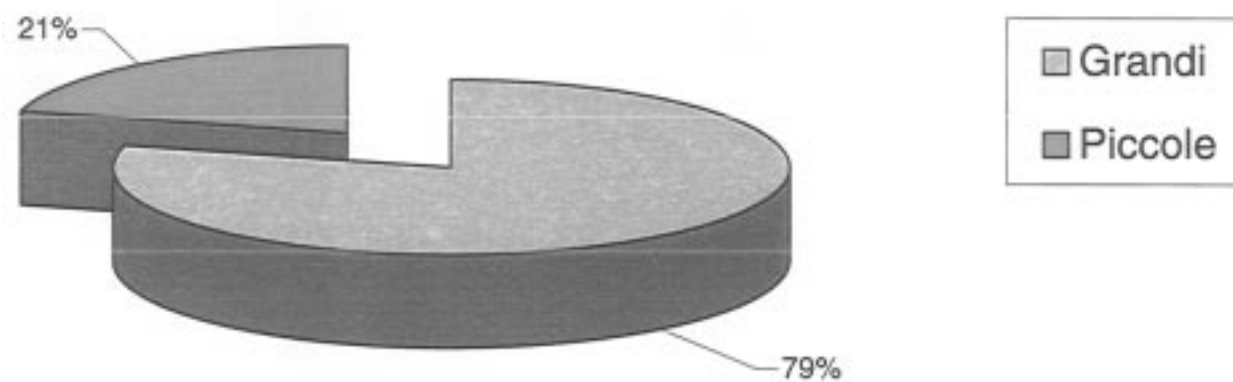


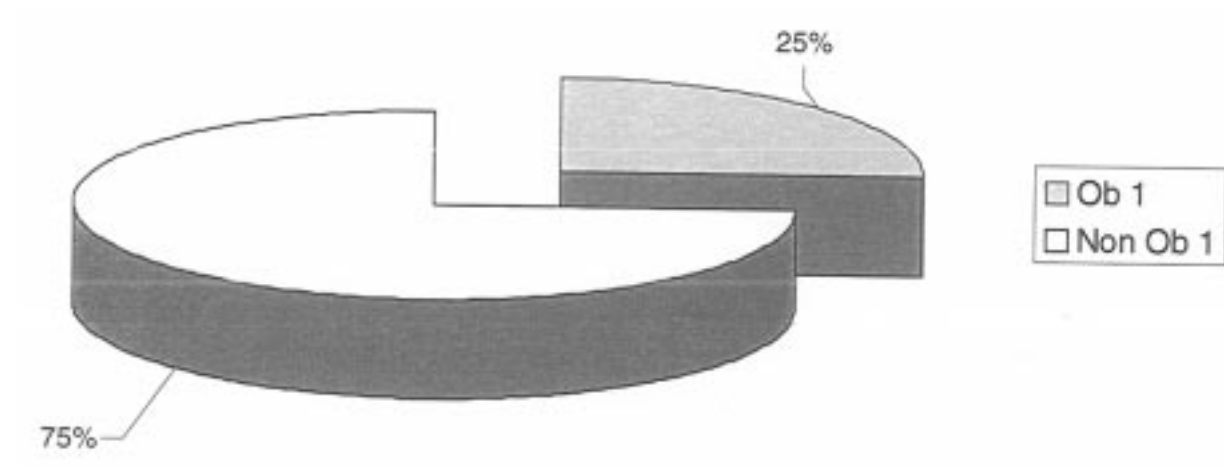
**Grafico 5. Progetti autonomamente presentati dalle imprese: distribuzione settoriale
(situazione al 31.12.1999)**



**Grafico 6. Progetti di formazione professionale: distribuzione del contributo per dimensione di impresa
(situazione al 31.12.1999)**



**Grafico 7. Progetti di formazione professionale: distribuzione del contributo per localizzazione di impresa
(situazione al 31.12.1999)**



**Tabella 1. Fondo per la ricerca applicata: distribuzione per dimensione e localizzazione di impresa (miliardi di lire)
(situazione al 31.12.1999)**

	Grandi non ob.1		Grandi Ob.1		Piccole non ob.1		Piccole ob.1		Totale	
	Costo	Intervento	Costo	Intervento	Costo	Intervento	Costo	Intervento	Costo	Intervento
Progetti autonomamente presentati	13.945	5.270	2.129	1.380	3.318	1.680	244	155	19.636	8.485
Progetti di formazione professionale	89	49	28	22	28	18	1	1	146	90
Progetti Eureka	1.886	797	65	31	148	54	4	2	2.103	886
Contributi a PMI	-	-	-	-	223	102	5	3	228	105
Programmi Nazionali di Ricerca	1.835	1.686	721	770	266	183	38	18	2.859	2.657
Parchi Scientifici e Tecnologici	93	90	299	297	-	-	-	-	393	387
Contratti di ricerca	183	128	25	19	41	29	12	9	261	185
Riconversione di centri di ricerca	148	107	5	4	42	28	-	-	194	139
Totale	18.179	8.126	3.272	2.524	4.065	2.095	304	187	25.820	12.932
(in % del totale)	70,4	62,8	12,7	19,5	15,7	16,2	1,2	1,4	100,0	100,0

**Tabella 2. Progetti autonomamente presentati dalle imprese
(situazione al 31.12.1999)**

	Numero	Costo (miliardi)	Intervento (miliardi)
domande in istruttoria	286	1.740	-
istruttorie in esame presso il MURST	202	1.272	-
contratti in attesa di stipula (1)	252	1.693	838
contratti in fase di erogazione (*) (2)	470	2.874	1.437
contratti in ammortamento (*) (3)	677	3.418	2.105
contratti estinti (*)	1458	8.650	4.106
contratti estinti ex fondo "227" (4)	13	39	23
Totale	3.345	19.686	8.509

Note:

(1) di cui 309,4 mld come contributo alla spesa.

(2) di cui 437,6 mld come contributo alla spesa

(3) di cui 756,9 mld come contributo alla spesa

(4) termine operatività nel 1975.

(*) al 31.12.1999 erano stati erogati complessivamente 6.857,6 mld di cui 3000 sotto

forma di contributo alla spesa

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1999", San Paolo IMI S.p.A..

**Tabella 3. Progetti autonomamente presentati dalle imprese: distribuzione per
dimensione e localizzazione (miliardi di lire)
(situazione al 31.12.1999)**

	Obiettivo 1		Non obiettivo 1		Totale	
	Costo	Intervento	Costo	Intervento	Costo	Intervento
Grandi	2.129	1.380	13.945	5.270	16.074	6.650
Piccole	244	155	3.318	1.680	3.562	1.835
Totale	2.372	1.535	17.263	6.950	19.636	8.485

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1999", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 4. Progetti autonomamente presentati dalle imprese: distribuzione per settore.
(situazione al 31.12.1999)

	Progetti		Costo		Intervento	
	N.	in %	(miliardi)	in %	(miliardi)	in %
Alimentare	99	3,0	333	2	147	1,7
Tessile	52	1,6	138	1	69	0,8
Siderurgico	82	2,5	414	2	127	1,5
Meccanica	869	26,0	3.586	18	1.585	18,7
Elettromeccanica	128	3,8	418	2	217	2,6
Elettriche	52	1,6	337	2	111	1,3
Elettroniche	931	27,9	8.836	45	3.650	43,0
Strumentazioni	89	2,7	214	1	107	1,3
Aeronautica	49	1,5	717	4	457	5,4
Cantieristica	14	0,4	67	0	29	0,3
Chimica	349	10,4	1.215	6	555	6,5
Farmaceutica	335	10,0	2.314	12	951	11,2
Varie	218	6,5	826	4	358	4,2
Intersettoriali	73	2,2	221	1	121	1,4
Totale	3.340	100,0	19.636	100	8.485	100,0

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1999", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 5. Progetti Eureka.
(situazione al 31.12.1999)

	numero	costo	intervento
		(miliardi)	(miliardi)
Domande in istruttoria	44	176	-
Istruttorie in esame presso il MURST	16	58	-
Contratti da stipulare	30	266	133
Contratti in fase di erogazione (*)	55	314	150
Contratti estinti (*)	156	1.289	602
Totale	301	2.103	886
(di cui Ob. 1)	41	78	34

NOTE: (*) Al 31 dicembre 1999 erano stati erogati complessivamente 674,4 miliardi.

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1999", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 6. Contributi alle piccole e medie imprese.
(situazione al 31.12.1999)

	Numero	Costo	Intervento
		(miliardi)	(miliardi)
Domande in esame	74	18	-
Progetti in attesa di erogazione	-	-	-
Erogazioni	1.185	210	105

Fonte: "Relazione sull'attività del FRA nel 1999", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 7. Progetti di formazione professionale
(situazione al 31.12.1999)

	Numero	Costo	Intervento
		(miliardi)	(miliardi)
Domande in istruttoria	3	4	-
Istruttorie in esame presso il Murst	5	8	-
Contratti da stipulare	9	15	12
Contratti stipulati in erogazione (*) (1)	22	39	24
Contratti estinti (*)	63	80	55
Totale	102	146	90

Note: (*) Al 31 dicembre 1999 erano stati erogati complessivamente 58,5 miliardi.

Fonte: "Relazione sull'attività del FRA nel 1999", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 8. Progetti di formazione professionale: distribuzione per settore.
(situazione al 31.12.1999)

	Progetti		Costo		Intervento	
	N.	in %	(miliardi)	in %	(miliardi)	in %
Alimentari	3	2,7	1	0,5	1	0,6
Tessile	1	0,9	1	0,3	0	0,3
Siderurgico	2	1,8	1	0,7	1	0,7
Meccanica	14	12,5	18	12,3	12	13,7
Elettromeccanica	1	0,9	1	0,4	-	-
Elettroniche	44	39,3	82	56,1	47	52,7
Cantieristica	2	1,8	1	0,8	1	1,0
Aeronautica	1	0,9	-	-	-	-
Chimica	19	17,0	21	14,4	15	16,9
Farmacetica	19	17,0	16	11,2	11	12,7
Varie	6	5,4	5	3,2	1	1,4
Totale	112	100,0	146	100,0	90	100,0

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 9 . Progetti di formazione professionale:
distribuzione per dimensione di impresa e per
localizzazione (miliardi di lire)
(situazione al 31.12.1999)

	Obiettivo 1		Non obiettivo 1		Totale	
	Costo	Contributo	Costo	Contributo	Costo	Contributo
Grandi	28	22	89	49	117	71
Piccole	1	1	28	18	29	19
Totale	29	23	117	67	146	90

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1999", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 10. Programmi Nazionali di Ricerca.
(situazione al 31.12.1999)

	Numero	Costo	Intervento
		(miliardi)	(miliardi)
Domande in istruttoria	1	0	
Istruttorie in esame presso il MURST	71	162	
Progetti in attesa di stipula	75	190	131
di cui per la formazione			18
Contratti in fase di erogazione (*)	276	1.460	1.407
di cui per la formazione			400
Contratti estinti (*)	129	1.119	1.119
di cui per la formazione			380

(*) al 31.12.1999 erano stati erogati complessivamente 1831,4 mld, di cui 109,1 per la formazione

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1999", San Paolo IMI S.p.A..

Capitolo 2

La riforma del Fondo per l'Innovazione Tecnologica

Introduzione

Il Fondo per l'innovazione tecnologica, di competenza del Ministero dell'Industria, è stato istituito nel 1982 dalla legge 46 con l'obiettivo specifico di sostenere *"... le attività di progettazione, sperimentazione, sviluppo e preindustrializzazione, unitariamente considerate"*. Da allora ha rappresentato uno dei principali strumenti di intervento a sostegno dell'attività di ricerca delle imprese industriali.

Il Fondo è stato sottoposto molto recentemente a un profondo processo di riforma che si è concluso con il decreto del 16 gennaio 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 aprile 2001. L'obiettivo di questa fase di intensi cambiamenti è, da una parte, restituire una maggiore efficienza allo strumento e, dall'altra, orientarlo verso le reali esigenze del sistema produttivo. La rapidità e flessibilità con cui le imprese sono chiamate a rispondere ai cambiamenti dei mercati in cui competono hanno messo in luce alcuni vincoli dello strumento che si è cercato di rimuovere con la nuova normativa.

In questo capitolo saranno descritti gli aspetti innovativi del nuovo sistema di agevolazione e sarà fornito un quadro dell'operatività del Fondo al 31.12.2000.

2.1 Le novità della riforma

L'ambito operativo del Fondo per l'innovazione tecnologica è rimasto sostanzialmente invariato. Il fine dell'agevolazione è sempre la promozione di attività di innovazione tecnologica e lo sfruttamento dei risultati della ricerca industriale attraverso il sostegno di programmi relativi ad attività di sviluppo precompetitivo. Per sviluppo precompetitivo si intende, in base alle regole comunitarie, la concretizzazione dei risultati della ricerca industriale mediante le fasi di progettazione e realizzazione di progetti pilota e dimostrativi, nonché di prototipi non commercializzabili, finalizzate a nuovi prodotti, processi o servizi ovvero finalizzate ad apportare modifiche sostanziali a prodotti, linee di produzione e processi produttivi purché tali interventi comportino sensibili miglioramenti delle tecnologie esistenti. Non sono comprese modifiche di routine o modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di

fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso anche se tali modifiche possono rappresentare miglioramenti.

Un primo aspetto innovativo riguarda l'ampliamento dell'operatività del FIT ad attività connesse e non preponderanti di ricerca industriale. A questo si aggiunge la possibilità di sostenere le spese in infrastrutture, purché funzionali alla realizzazione del progetto agevolato. Per infrastrutture si deve intendere la costruzione di nuovi centri di ricerca, oppure l'ampliamento, ristrutturazione, riconversione, acquisizione o delocalizzazione di centri già esistenti.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari, alle imprese produttrici di beni e servizi e alle imprese agro-industriali, si aggiungono nuovi destinatari quali le imprese di trasporto, le imprese artigiane e i centri di ricerca con personalità giuridica costituiti dalle imprese precitate. Inoltre per la prima volta le Università e gli Enti pubblici di ricerca possono essere diretti destinatari dell'agevolazione purché consorziati con le imprese.

Uno dei punti principali della riforma è l'adeguamento delle misure di agevolazione alle misure massime consentite dalla Unione europea:

- 25% in ESL per le attività di sviluppo precompetitivo,
- 50% in ESL per le attività di ricerca industriale.

L'incentivo può essere assegnato nella forma del finanziamento agevolato nella misura massima del 60 per cento dei costi ammissibili sia per programmi di esclusivo sviluppo precompetitivo sia nel caso di progetti con associate attività di ricerca industriale. Se il finanziamento così calcolato non raggiunge il massimo dell'agevolazione misurata in ESL è prevista un'integrazione sotto forma di contributo alla spesa fino al raggiungimento dei valori massimi. Si ricorda che in base alla precedente normativa le percentuali di agevolazione erano molto più contenute, il 35 per cento dei costi ammessi fino al 55 per cento nel caso di progetti giudicati particolarmente innovativi.

Sono previste maggiorazioni, sotto forma di contributi alla spesa, nei casi seguenti:

- 10 per cento per programmi svolti dalle PMI,
- 10 per cento per i programmi realizzati in una delle regioni di cui all'articolo 87, 3a del trattato di Roma,
- 5 per cento per le aree ammesse alla deroga di cui all'articolo 87, 3c del trattato di Roma,

- 10 per cento per i programmi rientranti negli obiettivi di un programma o di un progetto specifico elaborato nell'ambito del programma-quadro comunitario di ricerca e sviluppo in corso di applicazione alla data di presentazione della domanda, elevabile al 15 per cento per i programmi svolti dalle PMI qualora banche o intermediari finanziari concorrano alla copertura finanziaria sotto qualsiasi forma, inclusa la partecipazione al capitale sociale,
- 10 per cento per i programmi che prevedono lo svolgimento di una percentuale non inferiore al 30 per cento dei costi ammissibili da parte di almeno due partner di altri Stati membri dell'Unione europea oppure per i progetti nei quali almeno il 30 per cento dei costi ammissibili è sostenuto da enti pubblici di ricerca e/o università.

Ciascun programma può cumulare anche più quote di contributo a titolo di maggiorazione purché non sia superato il 25 per cento in ESL.

Il finanziamento agevolato può avere una durata massima di 10 anni e un periodo di preammortamento pari alla durata in anni interi del programma e comunque non superiore a 4 anni.

Il tasso agevolato sia per il periodo di preammortamento che per quello di ammortamento è pari al 20 per cento del tasso indicato e aggiornato con decreto del Ministero dell'industria.

I programmi devono avere una durata non inferiore ai 18 mesi e non superiore ai 4 anni dalla presentazione della domanda.

Per quanto riguarda i costi ammissibili una differenza rispetto alla precedente normativa riguarda l'esclusione dei costi sostenuti antecedentemente alla presentazione della domanda, ad eccezione delle spese relative ai costi di fattibilità in misura non superiore al 10 per cento del costo del programma e purché non sostenuti prima di un anno antecedente alla data di domanda.

Le tipologie di costo ammesse sono state ampliate ai costi necessari per la costituzione di centri di ricerca: acquisizione di aree e fabbricati, opere edili e infrastrutturali, costi per la progettazione e studi di fattibilità.

L'attribuzione dell'agevolazione continuerà ad avvenire attraverso la procedura valutativa; le imprese potranno presentare le domande in ogni periodo dell'anno e l'esame delle pratiche seguirà l'ordine cronologico di arrivo.

Un'importante novità riguarda la totale rimozione dei vincoli settoriali imposti alle grandi imprese i cui progetti dovevano rientrare nell'ambito delle

tematiche fissate con delibere CIPE, senza dubbio anacronistiche rispetto all'attuale scenario economico.

Con l'obiettivo di restituire all'Amministrazione il potere di indirizzare l'attività di ricerca all'interno del Paese si è introdotta la possibilità di utilizzare una quota non superiore al 30 per cento delle disponibilità del Fondo di ciascun anno in interventi di tipo *top-down*. Questo meccanismo funzionerà attraverso l'emanazione di bandi con tematiche settoriali o territoriali di particolare interesse per lo sviluppo tecnologico e produttivo del Paese o di particolari sistemi produttivi locali.

Il Fondo ha subito notevoli modifiche sul piano delle procedure di gestione. Per gli adempimenti tecnici e amministrativi dell'attività istruttoria legati alla concessione e alla erogazione dell'agevolazione, il Ministero si avvarrà di non più di 5 gestori, scelti tra banche e società finanziarie. Per l'istruttoria tecnica il Ministero potrà avvalersi degli esperti iscritti all'albo del MURST. La decisione definitiva sulla concessione dell'agevolazione spetta comunque al Ministero che si avvale anche del parere di un Comitato Tecnico.

L'allungamento dei tempi di istruttoria e dei tempi di erogazione avevano in passato appesantito la gestione del Fondo, determinando anche un allontanamento dei potenziali beneficiari dallo strumento. Il problema viene superato attraverso l'imposizione di vincoli sui tempi e sulle fasi procedurali al gestore, al Ministero e ai richiedenti l'agevolazione. La concessione dell'agevolazione dovrà avvenire entro 6 mesi dalla data della domanda; le erogazioni seguiranno una precisa scansione temporale sulla base di un piano di spesa formulato dal beneficiario. Le erogazioni saranno al massimo quattro, con cadenza annuale e non semestrale come avveniva in precedenza. L'erogazione a saldo resta subordinata all'esecuzione dei previsti accertamenti presso i beneficiari.

2.2 L'operatività del Fondo per l'Innovazione Tecnologica

Dall'istituzione del Fondo nel 1982 al 2000 sono stati approvati complessivamente 3954 progetti per un totale di 10.036 miliardi (tabella 1) a fronte di 25.153 miliardi di investimenti⁵.

Il 60 per cento delle domande approvate si riferisce a progetti proposti dalle piccole e medie imprese; il rapporto si inverte in termini di risorse

⁵ Per le tabelle e i grafici si veda l'Appendice al capitolo 2.

impegnate: il 71 per cento è destinato infatti alle grandi imprese e solo il restante 29 per cento alle imprese di piccola e media dimensione (grafici 1).

A partire dai primi anni novanta il Fondo subisce un rallentamento nei livelli di attività, sia in termini di domande approvate che di somme impegnate, fino al 1995, anno in cui sono state approvate soltanto 148 domande (85 a favore delle piccole e medie imprese) per 306 miliardi di finanziamento. Negli anni precedenti erano state toccate punte di 267 domande approvate nel 1983 e 299 nel 1986. Un'ulteriore flessione nel numero di domande approvate è stata determinata dall'introduzione di una procedura agevolativa a favore delle piccole e medie imprese che si avvalevano del Fondo Ricerca Applicata, a decorrere dal 1995. Nell'ultimo triennio si è verificato un forte recupero di efficienza nella gestione del Fondo, che ha portato nel 2000 alla totale eliminazione dell'arretrato. Nel 1999 sono state approvate 286 richieste di agevolazione per un impegno complessivo di 618 miliardi; ugualmente elevate le somme impegnate nel 2000 (592 miliardi).

Gli interventi a sostegno dell'innovazione tecnologica sono fortemente concentrati nelle regioni del Centro-Nord: l'86,1 per cento delle domande approvate appartiene alle regioni del nord, il 10,6 a quelle del Centro e il 3,3 alle regioni del Mezzogiorno (tabella 2)

Lo squilibrio tende leggermente a diminuire in termini di somme impegnate. Il Sud infatti assorbe il 5,6 per cento delle risorse, denotando un'agevolazione media superiore rispetto al resto del territorio: il finanziamento medio calcolato su tutti gli interventi approvati al 2000 è per il Sud pari a 4,3 miliardi contro i 2,5 miliardi della media nazionale. Dal momento che in base alla vecchia normativa (alla quale si fa riferimento per i progetti approvati al 2000), la percentuale massima di finanziamento è indipendente dalla localizzazione dell'impresa, il divario relativo alla agevolazione media deriva dall'interazione di due fattori: un investimento medio più elevato (9,8 miliardi nelle regioni del Mezzogiorno contro 6,4 miliardi in quelle del Centro-Nord), una quota maggiore di investimenti altamente innovativi rispetto al totale degli investimenti approvati per i quali è prevista una percentuale di agevolazione più elevata (il 18 per cento ed il 16 per cento rispettivamente al Sud e al Centro-Nord).

Lo squilibrio territoriale appare ancora più evidente da un'analisi per singole regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Lazio rappresentano più dell'80 per cento delle domande e degli impegni approvati.

Gli investimenti approvati sull'intero territorio nazionale ammontano complessivamente a 25.153 miliardi di cui il 3,3 per cento relativo a progetti presentati da imprese del Mezzogiorno.

Il settore della costruzione di macchine ed apparecchiature meccaniche assorbe la maggior parte delle risorse (il 63 per cento delle domande approvate ed il 65 per cento delle risorse impegnate); segue il settore chimico (circa il 9 per cento delle risorse) (tabella 3 e grafico 2).

Dall'inizio di attività del Fondo al 2000 sono stati erogati 7297 miliardi, il 73 per cento delle risorse impegnate (tabella 4). Le erogazioni sono state destinate per l'86 per cento al finanziamento agevolato (6.249 miliardi) e per il 14 per cento al contributo a fondo perduto (1.048 miliardi). Il 6 per cento delle erogazioni complessive è affluito alle regioni del Mezzogiorno (tabella 5). Le imprese di grande dimensione hanno assorbito il 70 per cento delle erogazioni contro il 30 per cento delle piccole e medie (grafico 3). La differenza tra risorse erogate ed impegnate dipende dal naturale svolgimento degli investimenti che hanno una durata media di 4 anni e dal fatto che l'erogazione a saldo viene effettuata soltanto in seguito alla verifica del completamento dell'investimento da parte di un'apposita commissione nominata dal Ministero.